

**Comune di Vanzaghello**

**Asilo Nido**

**Via Ragazzi del 99 n. 43**

**CARTA DEI SERVIZI**

**Anno Educativo 2024/2025**



**ENTE GESTORE**

**LOGOS Società Cooperativa Sociale**

**Via XX Settembre 6**

**Gallarate (VA)**



## 1. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO E ANNO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO

L'Asilo Nido "Paola Chiara Marozzi Bonzi" di via ragazzi del '99 a Vanzaghello è un servizio per l'infanzia socioeducativo pubblico affidato in concessione. Il Comune vigila affinché siano garantiti i requisiti di qualità previsti dal regime di concessione. Il servizio è gestito nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, ed in particolare conformemente a Piano Socio-Assistenziale 1988/90 - Legge n. 328/00- dgr n. 20588/05 – dgr n. 20943/05 – dgr 2929/2020. Esso è regolamentato dalla presente "Carta dei Servizi", dal "Regolamento Nidi" approvato dal Consiglio Comunale, dalla "Tabella Fasce e Tariffe Asilo Nido".

La Carta dei Servizi rappresenta uno strumento dinamico, che il gestore "LOGOS" potrà far evolvere nel tempo (anche in coerenza con l'orientamento dell'Amministrazione Comunale concedente), con il fine di migliorare continuamente la qualità dei servizi offerti, attraverso un adeguato coinvolgimento delle famiglie e degli operatori.

L'anno educativo di riferimento è 2024/25.

## 2. GESTIONE DEL SERVIZIO

La gestione è affidata dal Comune di Vanzaghello (MI) alla Società Cooperativa Logos, cooperativa sociale specializzata nei servizi socio-clinici e educativi per minori e famiglie, con sede legale in Gallarate (VA) in via XX Settembre n°6,

numero di telefono 0331.770032,

mail di riferimento: info@logoscs.it

indirizzo PEC: logoscs@legalmail.it

sito internet: www.logoscs.it;

P.iva e C.F.: 03316660962

Numero di telefono asilo nido: 393.0900066

Mail asilo nido: [nido.vanzaghello@logoscs.it](mailto:nido.vanzaghello@logoscs.it)

## 3. PERSONALE IN SERVIZIO

L'équipe educativa, considerando anche la DGR 6443 del 31 maggio 2022, è formata da Educatrici qualificate ed esperte e una Coordinatrice pedagogica che garantisce il supporto al personale operativo ed anche la disponibilità continua verso i genitori. Ciascuna Educatrice partecipa attivamente alla continua evoluzione degli spazi, affinché essi siano il più possibile aderenti alle esigenze del "gruppo di bambini" e dei "singoli bambini nel gruppo". Due Ausiliarie e una Cuoca completano l'équipe del Nido, svolgendo il proprio compito in armonia, anche procedurale, con gli obiettivi e i ritmi del Nido. L'équipe è supportata ulteriormente da un sistema di coordinamento e supervisione, che garantisce una presenza di professionisti presso il nido, al fine di garantire tutti i supporti organizzativi, tecnici e formativi, necessari alla realizzazione e allo sviluppo continuo del progetto.

## 4. CALENDARIO ANNUALE, ORARI DI APERTURA E FREQUENZA

Il Nido apre alle ore 07.30 del mattino e chiude alle ore 16.30.

In caso di richiesta e raggiungimento di un numero minimo iscritti, è prevista anche l'apertura fino alle ore 18.00

Al momento dell'iscrizione è possibile scegliere il tempo di frequenza: part time, per un minimo di 15 ore settimanali, dalle 7.30 alle 12.30; tempo pieno dalle 7.30 alle 16.30. È possibile, in base alla disponibilità organizzativa del nido e alla garanzia dei rapporti numerici, un cambio di frequenza anche in corso d'anno.

I genitori sono invitati a rispettare gli orari di entrata entro le 9.00 e uscita entro le 12.20 per il part time ed entro le 16.20 per il tempo pieno.

Ogni famiglia può scegliere la fascia oraria di permanenza al nido, definendo al momento dell'iscrizione quale sarà l'orario di ingresso e di uscita prescelto. Gli orari di ingresso e uscita sono regolamentati in fasce di dieci minuti, garantendo così anche maggiore tranquillità e benessere a bambini e educatori durante le attività. Lo standard gestionale, per almeno 7 ore giornaliere, dalle ore 09.00 alle ore 16.00 finalizzate alle attività educative, è di un operatore ogni 7 bambini. Le ore non finalizzate corrispondono alle fasce orarie 7.30-9.00 e 16.00-16.30 in cui i rapporti numerici sono garantiti secondo la normativa vigente.

### Apertura Lunedì 9 Settembre 2024

Chiusure annuali:

Venerdì 1 Novembre 2024 (Tutti i santi)

Domenica 8 Dicembre 2024 (Immacolata Concezione di Maria)

Da Lunedì 23 Dicembre 2024 a Lunedì 6 Gennaio 2025 (Festività natalizie)

Giovedì 6 e Venerdì 7 Marzo 2025 (Carnevale)

Da Giovedì 17 Aprile a Venerdì 25 Aprile 2025 (Pasqua e Anniversario della Liberazione)

Giovedì 1 e Venerdì 2 Maggio 2025 (Festa del lavoro)

Lunedì 26 Maggio 2025 (Festa Patronale)

Lunedì 2 Giugno 2025 (Festa della Repubblica)

**Chiusura Venerdì 25 Luglio 2025**

## 5. MISSION DEL SERVIZIO, DESTINATARI E LIBERTÀ DI ACCESSO

Il servizio ha lo scopo di garantire un'opportunità educativa alle famiglie per lo sviluppo psico-fisico dei bambini, senza distinzione di sesso, razza, cultura, lingua, etnia e religione. Sulla base dei principi espressi nella Costituzione, in attuazione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, l'asilo nido promuove l'uguaglianza delle opportunità educative per tutti i bambini e le bambine.

L'Asilo accoglie fino a 36 bambini dai 3 ai 36 mesi di età, con priorità ai residenti nel Comune di Vanzaghello. Le sale dell'asilo Nido possono accogliere fino a 14 bambini, ovvero due gruppi, oltre eventuali portatori di handicap. In caso di necessità ed in ragione delle iscrizioni, annualmente può essere rivista l'organizzazione degli spazi affinché siano massimamente idonei alle esigenze dei piccoli. I bambini sotto i 9 mesi vengono accolti a seguito di una valutazione della disponibilità organizzativa del nido, compatibilmente con le esigenze familiari. Sono previsti appositi spazi e tempi per l'accoglienza dei genitori, sia nella fase di ammissione e ambientamento, sia durante la frequenza del bambino.

L'asilo nido è luogo di sostegno e supporto alle famiglie nella genitorialità, e scelta educativa che le famiglie fanno a favore di una crescita armoniosa dei propri figli in una progettualità condivisa e di corresponsabilità.

**Sono ammessi bambini con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92**, con il supporto garantito dall'Amministrazione Comunale inviante.

## 6. SPAZI E AMBIENTI

L'asilo nido comunale di Vanzaghello ha sede in un edificio di nuova realizzazione, costruito nel 2010, è stato aperto nel settembre del 2011. È disposto al piano terreno di un moderno edificio e circondato da un ampio giardino; il complesso prevede nella struttura antistante la scuola dell'infanzia statale. Le sale vissute dai bambini costantemente sono: la sala gialla, più vicina alla cucina, è dedicata ai piccoli, la sala verde e la sala azzurra. All'interno di ciascuna sala vi è il bagno per il cambio dei bambini con i piccoli water adeguati. Le sale vengono identificate dal colore pastello e tenue delle pareti e del pavimento in linoleum.

All'ingresso del nido vi è uno spazio adibito agli armadietti dei bambini e adiacente ad esso vi è lo spogliatoio del personale e il bagno per gli adulti. Lo spazio dell'ingresso con l'atrio sono dedicati all'accoglienza dei bambini. Gli spazi riservati alle diverse modalità di utilizzo dell'ambiente sono definiti e individuabili dal materiale presente.

Dall'atrio si diramano gli ingressi alle tre sale che ospitano i bambini delle diverse età, la lavanderia, una piccola sala adibita ai colloqui, la sala rosa dedicata al personale dove trovano collocazione documentazioni, materiale di studio e materiale per la costruzione di proposte e per la predisposizione di attività; è il luogo delle riunioni di equipe e di piccolo gruppo con le famiglie.

Adiacente a questa sala e in comunicazione con la sala dei piccoli vi è la cucina suddivisa negli spazi previsti dalla normativa, cottura, lavaggio e stoccaggio.

Il giardino esterno è attrezzato con strutture per il movimento come lo scivolo, un piccolo ponte tibetano, un tunnel, permette all'equipe di organizzare numerose proposte di gioco e di attività, oltre che, con la collaborazione di nonni e genitori, di allestire e prendersi cura insieme ai bambini, di un orto.

## 7. ATTIVITÀ PROPOSTE E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata tipo al nido segue delle routine così definite:

7.30-9.10 ingresso secondo le fasce orarie prescelte ma non vincolanti

9.15 accoglienza col rituale dell'accensione della candela per augurarsi buona giornata e vedere chi c'è e chi manca

9.15-9.30 cura e igiene personale

9.30-10.00 frutta

10.00-11.00 attività e laboratori, eventuale riposo mattutino per i più piccoli

11.00-11.15 preparazione al pranzo, cura e igiene personale

11.15-12.00 pranzo

12.00-12.30 cura personale

12.20-12.30/13.00 uscita dei bambini frequentanti part-time

12.30-13.00 preparazione al sonno

13.00 sonno

15.00-15.15 risveglio e cura personale

15.15-15.30 merenda

15.50-16.20 uscita

16.30 chiusura

Ingresso straordinario su necessità alle ore 11.00 oppure senza pranzo con ingresso alle 12.20. Uscite straordinarie alle ore 11.00 e alle ore 15.00.

## 8. MODALITÀ DI AMBIENTAMENTO

Gli ambientamenti al nido avvengono per lo più nei mesi di Settembre, Ottobre, Gennaio e Febbraio. Qualora vi fossero disponibilità di posti, possono avvenire ambientamenti individuali o di piccolo gruppo anche in altri mesi dell'anno educativo.

L'ambientamento rappresenta un momento cruciale e delicato, un momento carico di forti emozioni per il bambino e per la sua famiglia, una fase di passaggio e di separazione da un ambiente relazionale e comunicativo conosciuto, ad uno nuovo e più allargato.

Ambientare un bambino al nido significa accompagnarlo in un processo faticoso di separazione dal contesto familiare verso l'autonomia.

L'educatrice di riferimento che seguirà l'ambientamento accoglie la coppia bambino-genitore al nido e segue la fase di ambientamento; collabora con il genitore nella definizione dei tempi e delle modalità dell'ambientamento; è disponibile per colloqui individuali con i genitori; sostiene il bambino e i genitori nelle eventuali difficoltà che si possono incontrare nel processo di crescita e durante tutto l'anno; accompagna e sostiene il bambino durante la separazione dal genitore; adegua il proprio orario di lavoro alle esigenze e ai bisogni del bambino garantendo la sua presenza nei momenti principali della giornata (accoglienza, pranzo, cambio, sonno, merenda e commiato), dando stabilità all'esperienza che il bambino sta compiendo.

L'ambientamento del bambino al nido, tendenzialmente dura 2-3 settimane, secondo le caratteristiche di ogni singolo bambino. In questa prima e importante fase il genitore e il bambino imparano a conoscere e a vivere la scansione delle routine quotidiane al nido.

Durante la prima settimana la fascia oraria orientativa per l'ambientamento va dalle 9.00 alle 11.30 o dalle 15.00 alle 17.30. Gli ambientamenti sono pensati e progettati in fase di colloquio individuale insieme alla famiglia; i tempi, individuati come i più opportuni per la buona gestione dell'esperienza nel nido, vengono definiti in modo personalizzato per rendere il genitore co-costruttore del percorso. Se programmati per la prima settimana di pomeriggio, in una fase successiva, per la seconda settimana, o se si valuta opportuno anche prima, gli ambientamenti proseguono sulla fascia mattutina: ciò avviene in particolar modo nel momento in cui il genitore rimane più in disparte e defilato o c'è stato il primo saluto. Viene richiesto di partecipare attivamente ai diversi momenti di routine per poi retrocedere gradatamente e fare in modo che bambini e bambine prendano possesso più autonomo e attivo dell'esperienza, ma solo dopo che abbiano ricevuto la necessaria sicurezza dal genitore e abbiano costruito una relazione di fiducia con l'educatrice. Ogni genitore, all'interno della fascia indicata, sceglierà l'orario che meno comporta cambiamenti nelle abitudini del bambino. Insieme al genitore l'educatrice concorda il primo distacco che dura il tempo in cui ciascun bambino e ciascuna bambina dimostra piacere nello stare e benessere. I successivi distacchi aumentano gradatamente secondo la reazione del bambino. Nei giorni successivi, pertanto, il tempo di permanenza del genitore al nido diminuisce per lasciare i bambini per il tempo adeguato. Il rientro coinciderà con la fine della permanenza e la coppia genitore bambino ritornerà a casa. È assai importante che il genitore quando esce dalla sala, saluti il suo bambino, con poche e ferme parole, accompagnate da un sorriso rassicurante e dall'indicazione che c'è l'educatrice per ogni sua necessità. Durante la prima separazione il genitore rimane all'interno della struttura, in uno spazio prestabilito. Laddove il bambino risponda serenamente a tali separazioni, l'educatrice converrà con il genitore le fasi successive. La prima separazione può avvenire quando il bambino gioca sereno, non guardando in continuazione la mamma, entrando in relazione con l'educatrice. Se ci si accorgesse che il bambino non vuole la separazione, sarà necessario aspettare. Nel momento in cui la mamma

rientra, invece, da una separazione lunga, non si ferma in sala: prende il suo bambino, saluta ed esce dal nido. Nel caso in cui, durante una separazione, il bambino piangesse inconsolabile, l'educatrice deve far rientrare la mamma in sala al fine di dare sicurezza al bambino e di non fargli vivere come ostile l'ambiente che sta imparando a conoscere.

Durante la terza settimana il tempo di permanenza al nido aumenta gradatamente. In questa fase non sarà più necessaria una presenza costante del genitore all'interno della struttura; quindi, accompagnerà il figlio per tornare a prenderlo secondo i tempi concordati con l'educatrice. Con l'introduzione del pranzo, il bambino andrà a casa, la prima volta, appena il pranzo sarà concluso, poi, si esprimerà il tempo che trascorre fino al momento della nanna. Quando sarà sperimentata anche la nanna, gradatamente si arriverà, per la fine della settimana a completare la giornata.

Il calendario degli ambientamenti permette di vedere ingressi scaglionati, preferibilmente di due bambini per sala alla volta: soprattutto per quanto concerne quelli dei mesi di Gennaio e Febbraio e ancor più per quelli in corso d'anno, la prima settimana viene progettata di pomeriggio per permettere una migliore disponibilità della costruzione di una relazione intima.

## 9. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE; SERVIZI AGGIUNTIVI

Le famiglie che scelgono di portare il proprio figlio al nido vengono coinvolte in molteplici momenti di condivisione del percorso educativo con il personale e il gruppo di genitori in incontri corali e individuali. Nell'arco dell'anno educativo gli incontri stabiliti sono di diverso genere e con specifiche finalità.

- La riunione di ambientamento: è una riunione in cui sono invitate le famiglie dei bambini che sono in procinto di iniziare la frequenza, nella quale vengono illustrati significati modalità e tempi di questo importante momento oltre ad essere illustrato il Progetto Pedagogico del servizio
- Colloquio di ambientamento: con le singole famiglie vengono scambiate le informazioni generali sul bambino, viene compilata la documentazione richiesta.
- L'assemblea di presentazione della programmazione annuale raccoglie esigenze e proposte delle famiglie e prevede l'elezione dei rappresentanti dei genitori per il *Consiglio del Nido*.
- La riunione di restituzione degli ambientamenti consente alle famiglie che hanno concluso questa esperienza di condividere le emozioni, le fatiche le aspettative deluse o confermate che da adulti hanno messo in gioco. Diventa anche la sede dove riportano osservazioni scoperte e cambiamenti dei propri figli. Argomenti più personali vengono invece affrontati in sede di colloqui individuali.
- Colloqui coi genitori, due nell'arco dell'anno educativo, consentono di condividere le competenze osservate e gli obiettivi da raggiungere. Un colloquio finale consente di ripercorrere attraverso il percorso al nido le diverse fasi evolutive, le competenze raggiunte e le autonomie conquistate. Ciò consente una totale corresponsabilità con le famiglie nel passaggio alla scuola dell'infanzia prescelta. Il personale educativo si rende altresì disponibile a colloqui individuali a sostegno della genitorialità.
- Riunione di presentazione del progetto educativo: attraverso la sperimentazione dell'adulto genitore di una giornata tipo al nido con le sue routine, le proposte e le attività.
- Riunione di restituzione dell'anno educativo: attraverso la proiezione di un filmato che rappresenti la quotidianità al nido e le attività proposte ai bambini.
- Incontri tematici di sostegno alla genitorialità con specialisti di diversi settori d'infanzia.

Il nido organizza inoltre periodicamente laboratori che consentano alle famiglie una partecipazione attiva nell'allestimento di proposte di gioco e di un ambiente quanto più piacevole ai loro figli, oltre che momenti di condivisione e di festa:

- laboratorio per genitori per allestimento natalizio
- scambio di auguri in occasione delle festività natalizie
- laboratorio di predisposizione di materiale per le attività
- semina dell'orto di cui poi si occuperanno i bambini
- condivisione di alcuni momenti della giornata al nido
- festa d'estate e saluto dei bambini che andranno alla scuola dell'infanzia.

A conclusione del percorso viene consegnata una cartelletta con i lavori prodotti dai bambini nei diversi laboratori insieme ad un album fotografico in formato elettronico e il video conclusivo presentato per la restituzione del percorso educativo.

Onde favorire la possibilità ai genitori di assaporare contestualmente le esperienze dei figli al nido, vengono inviate, attraverso mail, fotografie o brevi filmati.

Per un puntuale scambio di informazioni quotidiano viene usato il diario personale della giornata, in cui vengono segnati cosa il bambino ha mangiato, come e quanto si è scaricato, il tempo del riposo oltre ad eventuali segnalazioni. Il diario è anche lo strumento privilegiato di comunicazione immediata e diretta tra nido e famiglia.

Le comunicazioni organizzative, gli inviti a riunioni e momenti di condivisione a servizio di tutti i frequentanti avvengono mezzo mail e affissione in bacheca e in evidenza a ridosso degli ingressi nelle sale in formato cartaceo.

**Il Consiglio del Nido** ha lo scopo di formulare proposte in merito a problemi connessi alla vita dell'Asilo Nido, proporre attività specifiche, nonché iniziative volte a migliorare l'organizzazione e le modalità di relazione con i genitori, discutere in merito a problemi di tipo logistico e organizzativo connessi alla realizzazione di progetti ed iniziative che coinvolgono le famiglie. È composto dal Sindaco o suo delegato; il coordinatore; due rappresentanti dei genitori dei bambini eletti tra tutti i genitori; il responsabile del servizio sociale o suo delegato.

Nel pieno rispetto della Carta dei Servizi e del Regolamento del nido si condivide il **Patto educativo di corresponsabilità tra il servizio di asilo nido e famiglie**.

*Lo sviluppo armonioso e consapevole di ogni bambino o bambina può avvenire solo attraverso la fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto, il servizio si pone l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori. Si tratta di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli, di genitori e educatori, che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.*

**IL NIDO CON IL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO SI IMPEGNA A:**

*Creare e favorire un clima sereno e corretto, riconoscendo i bisogni e le unicità di ciascuno, favorendo il benessere e lo sviluppo delle autonomie e delle competenze;*

*Realizzare le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano Educativo e Pedagogico;*

*Garantire competenza e professionalità;*

*Esprimere nuove progettualità e percorsi tesi al benessere psico fisico ed emotivo di ciascun bambino e ciascuna bambina;*

*Favorire relazioni interpersonali tra bambini e bambine e adulti;*

*Mettersi a disposizione delle famiglie per cercare strategie utili a rimuovere eventuali situazioni di disagio e difficoltà che possono insorgere;*

*Sviluppare il senso della convivenza attraverso esempi di azioni coerenti che aiutino progressivamente ad interiorizzare l'importanza delle regole;*

*Favorire l'acquisizione delle competenze;*

*Verificare i percorsi educativi condividendo le osservazioni comuni con le famiglie;*

*Tenere adeguatamente pulite e curate le sale, gli arredi e gli altri spazi del nido;*

*Usare un linguaggio adeguato nei modi e nei toni, improntato al rispetto reciproco;*

Monitorare il proprio stato di salute nel rispetto del benessere dei frequentati la comunità educativa.

**I GENITORI SI IMPEGNANO A:**

Favorire un rapporto costruttivo condividendo le scelte educative con un atteggiamento di dialogo e collaborazione tra adulti per il bene dei bambini e delle bambine;

Conoscere il progetto pedagogico del nido, accettandolo e collaborando nella realizzazione fornendo il materiale richiesto necessario (es. cambio stagionale, cartelletta per i lavori, kit progetto outdoor).

Partecipare agli incontri e ai colloqui proposti dal servizio e dalle educatrici;

Segnalare eventuali disservizi;

Instaurare un dialogo costruttivo con il personale del nido nel rispetto e nel riconoscimento delle competenze professionali;

Tenersi aggiornati su riunioni, incontri e iniziative, controllando costantemente il diario, le bacheche e le mail;

Vigilare sui propri figli negli spazi esterni, all'entrata e all'uscita, al di fuori del normale orario di funzionamento del nido evitando di soffermarsi nel giardino e/o negli spazi interni ed esterni;

Rispettare gli orari di entrata e di uscita;

Usare un linguaggio adeguato nei modi e nei toni, improntato al rispetto reciproco;

Di collaborare nel monitorare anche a casa lo stato di salute del/la proprio/a bambino/a e anche nel rispetto della salute e del benessere dei frequentati la comunità educativa;

Di fornire recapiti di reperibilità in caso di necessità di dimissioni immediate per motivi di salute disciplinati dalla D.G.R. n. VII/ 18853 del 30/09/2004 "sorveglianza notificata; controllo delle malattie infettive: revisione e riordino degli interventi di prevenzione di Regione Lombardia";

Di rispettare la privacy durante le accoglienze e i ricongiungimenti mantenendo la giusta distanza e rispettando i tempi personali per permettere comunicazioni.

**IL COORDINATORE DEL SERVIZIO SI IMPEGNA A:**

Ascoltare i genitori e il personale;

Garantire la qualità dell'esperienza educativa complessiva dei bambini e delle bambine;

Migliorare la qualità delle relazioni fra le diverse componenti;

Innovare il servizio cercando soluzioni organizzative sempre più efficaci;

Garantire percorsi formativi pertinenti e appropriati a tutto il personale.

Il presente patto è condiviso per tutta la durata del percorso educativo, fatte nuove eventuali disposizioni dovute a variazioni.

"I bambini sono esseri umani ai quali si deve rispetto, superiori a noi a motivo della loro innocenza e delle maggiori possibilità del loro futuro."

Maria Montessori

## 10. RETTE E MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le rette di frequenza (vedi allegato) sono visionabili nella "Tabella Fasce e Tariffe" sul link del nido nel sito del comune di Vanzaghella. Viene definito annualmente l'eventuale adeguamento, nonché il contributo del Comune alle famiglie in base alle fasce ISEE. Per confermare l'iscrizione bisogna versare una cauzione pari a € 200. Le rette includono ogni costo necessario, ed in particolare: iscrizione, frequenza, pranzo, merenda, pannolini, attività di lavanderia. Il pagamento della retta mensile da corrispondere anticipatamente all'inizio di ogni mese è da effettuarsi entro il 10 di ogni mese di frequenza, sulla base di un prospetto riassuntivo ricevuto per posta elettronica, che comprende la retta mensile ed il costo dei pasti effettivamente utilizzati nel mese precedente: i pasti vengono addebitati sulla retta del mese successivo. Eventuali crediti o debiti vengono corrisposti sulla retta del mese successivo a quello considerato. Il pagamento può essere effettuato tramite bonifico bancario. Eventuali modalità di riduzioni della retta sono esplicitate nel Regolamento. Le domande di iscrizione devono essere inoltrate all'ufficio Servizi Sociali del Comune di Vanzaghella, previa compilazione dell'apposito modulo predisposto sul link dall'ufficio competente. L'apertura di finestre temporali di iscrizione è a insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale. Il modulo per la domanda di iscrizione, reperibile presso l'ufficio competente o scaricabile dal sito del comune, si conforma ai principi dell'autocertificazione secondo le norme della semplificazione amministrativa. Una volta ammessi, i bambini hanno titolo a frequentare, senza necessità di ripresentare la domanda, fino al termine del ciclo, con la medesima modalità oraria di ammissione al servizio. È possibile, nel limite numerico concordato con l'Ufficio comunale competente, anche l'iscrizione a tempo parziale 7.30-12.30. Tale scelta potrà essere modificata dalla famiglia nel corso dell'anno a seguito di particolari esigenze e nel rispetto degli standard organizzativi e gestionali del nido.

I casi segnalati dal Servizio Sociale Professionale hanno priorità d'inserimento indipendentemente dalla graduatoria. Gli inserimenti potranno essere effettuati nel corso di tutto l'anno educativo, in presenza di disponibilità di posti, secondo la tempistica indicata dai servizi stessi. La conferma dell'iscrizione avviene al versamento della cauzione di € 200.

La Retta mensile è pari a € 538,00 per il tempo pieno ed € 349,70 per il part-time e sono previste riduzioni secondo il criterio delle fasce di reddito ISEE. Per i NON residenti la retta a tempo pieno è pari a € 626,85 mentre € 407,45 per il part time.

Il Costo del pasto a consumo comprensivo di merenda pomeridiana e della biancheria e pannolini è di € 4,30 e di € 4,62 per i NON residenti; sono previste riduzioni secondo il criterio delle fasce di reddito ISEE. Si allega il tariffario secondo fasce ISEE.

## 11. PIANO FORMATIVO

La formazione a sostegno del ruolo pedagogico delle educatrici dei nidi ha sempre come filo conduttore le differenti declinazioni del Ruolo Professionale. Il monte ore dedicato è sempre superiore a quanto previsto dalla normativa vigente sul debito formativo previsto da Regione Lombardia, tanto per il personale educativo, tanto per l'equipe di Coordinamento.

Si garantisce anche l'aggiornamento in materia di sicurezza e igiene. Per l'anno in corso sono previsti gli aggiornamenti in materia di formazione specifica del lavoratore e HACCP.

Parte del personale e il Coordinatore pedagogico partecipano alla formazione nell'ambito territoriale proposta da Azienda Sociale Castano.

La formazione per il personale educativo per l'anno 2024/25 oltre quella proposta dal CPT prevede la partecipazione ad uno o entrambi i percorsi formativi su tematiche individuate:

1. Lo sviluppo delle competenze relazionali in bambini e bambine alla luce delle neuroscienze.
2. La documentazione al nido. Come tenere traccia delle evoluzioni di bambini e bambine e come condividerle con le famiglie: modalità e strumenti.

La formazione per il Coordinatore prevede la partecipazione ai tavoli di coordinamento pedagogico promossa da Azienda Sociale Castano e dal CPT dell'ALTO MILANESE afferente al comune capofila di Legnano.

Ulteriori percorsi formativi promosse dalle agenzie conosciute sul territorio permetteranno di approfondire il ruolo del coordinatore pedagogico e incrementarne le competenze. Vedi allegato e autocertificazione.

## 12. GESTIONE LISTE D'ATTESA

L'ammissione all'asilo nido è subordinata ai posti disponibili. L'Ufficio Servizi alla Persona, in collaborazione con il coordinatore, predispone la graduatoria di ammissione suddivisa per fasce d'età, sulla base delle domande pervenute, tenendo conto dei criteri e punteggi definiti nel Regolamento dell'asilo nido dando priorità ai bambini residenti nel comune di Vanzaghella. A parità di punteggio si tiene conto, per ogni fascia d'età, della età anagrafica del bambino privilegiando il maggiore di età.

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande di iscrizione, l'Ufficio, in collaborazione con il coordinatore, stilano la graduatoria provvisoria. Entro 10 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria provvisoria all'albo pretorio e sul sito del Comune di Vanzaghella è possibile far pervenire in carta semplice al responsabile dei servizi sociali eventuali rilievi e/o reclami per integrare le domande di iscrizione con ulteriore o diversa documentazione. Entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine l'ufficio competente predispone la pubblicazione della graduatoria definitiva. La graduatoria di ammissione, approvata con determinazione del responsabile del servizio, viene esposta presso l'albo pretorio e sul sito internet del comune.

## 13. ATTENZIONE ALL'UTENTE: CUSTOMER SATISFACTION

Il sistema di controllo "customer satisfaction" (Soddisfazione Cliente) è uno strumento volto all'analisi qualitativa, che viene proposto dal gestore in forma di questionario al termine dell'anno educativo, in accordo con l'Amministrazione Comunale. I dati raccolti vengono riesaminati al fine di porre attenzione ad eventuali punti di criticità e produrre variazioni e correttivi utili alla compilazione del Piano di miglioramento della qualità del servizio. In questo senso l'utenza tutta contribuisce alla gestione, perché è grazie ai dati raccolti che il gestore può provvedere a scelte mirate e ponderate. I dati vengono annualmente pubblicati in bacheca e allegati alla carta dei servizi. I questionari sul livello di gradimento sono suddivisi in aree e vengono sottoposti e compilati in forma anonima attraverso un link di accesso.

## 14. RECLAMI ED ENCOMI

Il Nido è un servizio per le famiglie, sicché la loro partecipazione attiva è indispensabile per la sua crescita. Sono previsti incontri collettivi e colloqui individuali, durante tutto l'anno.

I genitori contribuiscono al miglioramento continuo inviando eventuali reclami ed encomi, che il Coordinamento è impegnato a gestire nel termine di 7 giorni dal ricevimento.

Nel Nido è garantita la comunicazione alle famiglie attraverso:

- comunicazioni scritte giornaliere riguardanti i bisogni primari del bambino
- avvisi e proposte predisposte nella bacheca e inviati via mail
- comunicazione ufficiali tramite posta da parte dell'Amministrazione Comunale
- le circolari e i documenti che interessano stabilmente le famiglie sono esposti per tutto l'anno educativo

## 15. LA RETE TERRITORIALE

Il Nido è inserito in una rete d'intervento territoriale per la prima infanzia. Il Coordinamento ed i referenti interni, in particolare, sono in contatto con i Servizi Sociali alla Persona e scolastici del comune di Vanzaghella; è previsto un collegamento con la rete delle UdO per la prima infanzia e con i servizi territoriali quali UNOPIA e consultori familiari, scuole dell'infanzia del territorio con le quali negli anni si sono intessuti rapporti e definiti progetti differenziati per garantire la continuità educativa dei bambini e delle bambine che hanno frequentato il nido. In particolare, le attività più dirette si evidenziano con la scuola dell'infanzia Parrocchiale di Vanzaghella con la Scuola statale sita nello stesso plesso del nido. Con entrambe si organizzano nell'arco dell'anno momenti di scambio tra educatrici e insegnanti per un flusso ottimale delle informazioni sui bambini e per organizzare momenti di incontro nelle due strutture a seconda di quella che ciascuno frequenterà.

## 16. PARTECIPAZIONE, CONFRONTO CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO E CPT

Il Direttore Scientifico, il Coordinatore Territoriale Organizzativo ed il Coordinatore educativo interno del nido, in relazione alla propria funzione, partecipano a tutti i momenti di incontro e di confronto con le Agenzie territoriali. In particolare, è attiva la partecipazione ai tavoli di lavoro organizzati presso Azienda Sociale Castano, Ente di riferimento per le strutture rivolte alla prima infanzia e responsabile del coordinamento nidi distrettuale per cui si garantisce la presenza ai diversi tavoli ed incontri organizzati da Azienda Sociale Castano in associazione con il Piano di zona dell'Alto Milanese. La Coordinatrice e il personale educativo, inoltre, partecipano alle diverse occasioni formative e di consultazione all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale che in questa prima fare vede il supporto dell'università Cattolica di Milano. La condivisione in rete di informazioni, opportunità, risorse attiene al *modus operandi* del gestore, che fa della prossimità e della condivisione alcuni dei propri principi cardine. Si garantisce l'impegno al rispetto di modalità e scadenze stabilite da Regioni, Ufficio di Piano e Comune in merito al debito formativo relativo all'Accreditamento del Servizio.

## 17. PRINCIPI PEDAGOGICI

LOGOS ha scelto come proprio metodo pedagogico per la gestione dei servizi rivolti alla prima infanzia quello della Pedagogia Attiva di Maria Montessori, approfondito attraverso lo studio degli autori e delle autrici che ne hanno sviluppato il pensiero; ci riferiamo, in particolare, agli studi elaborati da Elinor Goldschmied, Emmi Pikler, Françoise Dolto e Grazia Honegger Fresco. Queste autrici sono un riferimento importante perché sposano i principi montessoriani legati ai periodi sensitivi della crescita del bambino: la Goldschmied approfondisce l'importanza dei sensi come veicolo di conoscenza e della percezione legata al movimento del corpo, che consente al bambino di impadronirsi dell'ambiente in cui vive, attraverso la scoperta della relazione degli oggetti con l'ambiente e tra di loro; anche la Pikler sottolinea l'importanza del movimento per la costruzione dell'identità corporea e psichica, quindi evidenzia la necessità di strutturare un ambiente organizzato che consenta al bambino di attraversare le tappe evolutive motorie in autonomia, secondo i propri ritmi e nel rispetto della propria maturazione neuromuscolare, senza interventi anticipatori e di aiuto da parte

dell'adulto, che risultano essere ostacoli allo sviluppo naturale. L'approccio montessoriano si basa sull'assunto che il bambino può costruire una relazione significativa con chi si occupa di lui solo se si sente rispettato, accolto nei suoi ritmi e nelle sue necessità e garantito nel suo benessere. Il bambino piccolo non è un essere passivo, inconsapevole, privo di risorse ma, al contrario, è persona competente fin dalla nascita, con molti bisogni ma anche con capacità e sensibilità straordinarie. L'adulto che se ne prende cura deve saper individuare ed accogliere sia l'aspetto del bisogno sia quello delle competenze, per poter adeguatamente soddisfare e sostenere entrambi. Sul piano professionale questa prospettiva implica il riconoscimento delle diversità e originalità individuali, l'allenamento all'osservazione e il rispetto dei ritmi di crescita, attraverso la costruzione di una relazione stabile con il bambino (e con i suoi familiari più stretti), mirata a conoscerlo sempre meglio per dare risposte calibrate e in grado di soddisfare le sue richieste.

1. il periodo sensitivo del linguaggio, con l'interesse specifico per i suoni della voce umana, finalizzato alla costruzione della lingua materna e strettamente legato alle competenze comunicative;
2. il periodo sensitivo del movimento, con l'interesse per le esperienze motorie e la loro libera espressione, che concorrono al raggiungimento di competenze come equilibrio e coordinazione, portando il bambino all'indipendenza motoria e alla possibilità di scoprire ed esplorare il mondo intorno a sé.
3. il periodo sensitivo dell'ordine e la sensibilità alla continuità delle esperienze: fin dalla nascita il bambino ha bisogno estremo di stabilità, di abitudini regolari e di ritmi quotidiani che gli permettano di orientarsi nelle relazioni e nell'ambiente. L'ordine, quindi, è inteso come assetto ambientale e relazionale. L'assetto ambientale è legato alla disposizione riconoscibile e stabile dello spazio, degli arredi e degli oggetti, per offrire al bambino punti di riferimento concreti per muoversi liberamente e con sicurezza. L'ordine relazionale attiene alla ritmicità degli eventi, in particolare le routine di cura, che accadono sempre nello stesso modo e che permettono al bambino di organizzare e interiorizzare una sequenza temporale.
4. il quarto periodo sensitivo è legato all'interesse del bambino per l'ambiente, inteso come spazio pensato e organizzato con arredi, oggetti e materiali che richiamano il suo interesse e gli permettono di sperimentare attraverso percezione e movimento.

Il bambino tra 0 e 3 anni ha l'esigenza di ritrovare un quadro sensoriale stabile, per questo motivo è importante che venga offerto un ambiente adatto, con proposte adeguate dal punto di vista percettivo e relazionale, e stabile, evitando cambiamenti drastici, precoci; ogni novità va introdotta con lentezza e gradualità, a partire dalla separazione dalla madre e dal proprio ambiente domestico.

A fronte di questa premessa, gli elementi cardine del nostro progetto educativo sono legati alla personalizzazione della cura, individuando e promuovendo le caratteristiche proprie di ciascun bambino.

L'Educatrice di riferimento è la figura-ponte tra Nido e famiglia, tra bambino e ambiente, tra bambino-famiglia ed équipe di lavoro; stringe relazioni significative e costruisce una conoscenza approfondita di ogni singolo bambino che le viene affidato; per questo motivo è indispensabile che operi nelle condizioni idonee per poter conoscere a fondo il gruppo di bambini e per poter rispondere in modo personalizzato ai differenti bisogni e tempi, diventando un partner significativo cui affidarsi con serenità. Perché questo avvenga, è basilare che ogni piccolo gruppo di cinque o sette bambini, in relazione all'età, abbia una propria Educatrice di riferimento che rimanga stabile fin dalla fase di ambientamento iniziale. La continuità, che permette scambi costanti anche con il genitore, è la base per una progressiva conoscenza del bambino e per rispondere alle sue richieste, conquistando così la sua fiducia.

L'Educatrice si occupa di tutti i compiti di cura primaria del bambino, cioè il cambio, il pranzo e il sonno ma il suo lavoro si svolge attorno ad un atteggiamento costante di osservazione dei bambini. La postura osservativa prevede un atteggiamento di continua ricerca e competenze riflessive, per poter notare ogni minimo cambiamento e progresso del bambino e favorire la conquista delle autonomie. L'osservazione viene centrata sul singolo bambino nei diversi momenti della giornata, sul suo modo di relazionarsi all'ambiente, all'Educatrice, agli altri bambini, agli oggetti e ai ritmi quotidiani e ciò permette di conoscere le esigenze del singolo e del gruppo nella sua globalità. Le osservazioni costituiranno elementi preziosi di conoscenza del bambino e documenteranno la sua storia al Nido.

L'équipe LOGOS si ispira al principio montessoriano dell'EDUCAZIONE INDIRETTA, secondo cui il bambino ha tutte le competenze per autoeducarsi e l'adulto ha il fondamentale ruolo di sostenitore, predisponendo l'ambiente e le condizioni perché il bambino faccia esperienza e impari. Al Nido le Educatrici curano la regia delle proposte e delle attività, pensate affinché ciascun bambino possa raggiungere gli obiettivi personali di acquisizione di competenze e autonomie, nel rispetto dei propri tempi e ritmi di apprendimento e sviluppo. L'Educatrice, quindi, prepara e organizza l'ambiente, predisponendo aree accessibili con attività e materiali che il bambino può scegliere liberamente e a cui può dedicarsi per il tempo necessario ad esaurire il suo interesse. L'Educatrice si limita a mostrare le potenzialità di un'attività o proposta, illustrando con movimenti lenti il modo in cui quel materiale va utilizzato, per poi lasciare al bambino stesso la possibilità di sperimentarsi con quello che ha a sua disposizione, di studiare e scoprire la proposta attraverso i sensi e la manipolazione, nel rispetto dei suoi tempi e dei suoi modi. Secondo questo approccio non è l'adulto a dettare i tempi di realizzazione di un'attività ma il bambino può dedicarsi alla ripetizione dell'esercizio fino a quando non esaurisce il suo interesse; è il materiale stesso che, se usato in modo improprio o con poca attenzione, evidenzia l'errore, permettendo, quindi, al bambino di autocorreggersi senza l'intervento disturbatore dell'adulto. L'Educatrice prepara differenti attività, che permettano diverse e multiple sperimentazioni, il più possibile rispondenti al desiderio del bambino di fare associazioni, discriminazioni e paragoni. Quest'attività di regia dell'Educatrice permette al bambino di scegliere liberamente su quale proposta mettere attenzione e concentrarsi, sulla base dei suoi interessi, su attività che sono adeguate alle proprie competenze di quel momento, traendone piacere e gratificazione: è compito dell'educatrice registrare con l'osservazione l'interiorizzazione delle competenze per preparare nuove proposte che permettano nuovi apprendimenti.

## 18. PROGETTO PEDAGOGICO

La prospettiva pedagogica individuata per l'asilo nido di Vanzaghella considera il bambino come una persona competente fin dalla nascita, con molti bisogni, ma anche con capacità e sensibilità straordinarie; l'adulto che se ne prende cura deve saper individuare ed accogliere entrambi gli aspetti per poterli adeguatamente soddisfare e sostenere.

Le competenze del fare e delle autonomie, che ciascun bambino progressivamente acquisisce, devono essere adeguatamente sostenute dagli adulti di riferimento, con la predisposizione di un ambiente a sua misura, che consenta al bambino di sperimentare e consolidare nuovi apprendimenti. Per questo motivo la nostra impostazione pedagogica pone molta attenzione alla preparazione dell'ambiente, si concentra più che sulla programmazione che può avere il limite di obiettivi predefiniti, sulla progettazione che racchiude in sé il senso della dinamicità del tempo del bambino e delle sue esperienze.

Intendiamo l'ambiente come, uno spazio molto curato, capace di orientare il bambino attraverso la sua strutturazione e la presenza di giochi e proposte sempre in linea con le esigenze che ciascun bambino esprime. L'ambiente è sempre preparato in modo scrupoloso e preciso; le proposte di gioco offrono e garantiscono sperimentazione e attività capaci di favorire l'innata e preziosa curiosità e predisposizione alla ricerca del bambino. È la stessa azione dei bambini a plasmare lo spazio, poiché così come viene osservata dalle educatrici, consente loro di organizzarlo secondo i loro

bisogni. I macro-obiettivi che LOGOS persegue fanno riferimento al progetto personalizzato per ciascun bambino. Il nostro orientamento prevede che l'attenzione sia focalizzata sul singolo e che non ci sia un progetto di gruppo standard.

La metodologia pedagogica si pone come obiettivo principale quello far sperimentare e far raggiungere al bambino l'autonomia nel soddisfacimento dei propri bisogni e nelle azioni quotidiane come stare a tavola e vestirsi; l'educatrice predispone materiali di adeguata misura che consentano di fare da sé quanto più possibile e desiderato.

Per ciascun bambino l'educatrice stila un progetto che fa riferimento alle sue competenze, ai suoi tempi di sviluppo, alla sua storia personale e alla propria famiglia prendendo in considerazione diverse aree:

- ✓ area psicofisica
- ✓ area cognitiva
- ✓ area relazionale e socio-emotiva
- ✓ area motoria
- ✓ area delle autonomie personali
- ✓ area della comunicazione e del linguaggio

Per ciascuna area si predispongono le proposte e i giochi che fanno riferimento alle differenti tassonomie.

Le proposte trovano collocazione in mobili e ripiani facilmente raggiungibili. Incastri, infili, abachi, travasi con semi o acqua, vengono presentati e lasciati a disposizione dei bambini in vassoi che possono portare a tavolino per essere utilizzati e quindi riposti. Sono tutte attività strutturate e liberamente scelte dal bambino senza essere dirette dall'educatrice che si occupa di osservare come ciascun bambino utilizza il materiale a disposizione e di organizzare un ambiente consono alle esigenze mostrate. Per i bambini più grandi l'interesse prioritario è quello di far finta, e trova soddisfazione nell'allestimento di una zona dedicata al gioco simbolico, con una piccola casetta con materiale rispondente a quello dell'adulto. È sempre presente un angolo dedicato alla lettura di libri e alla visione di immagini, e alle nomenclature.

Anche lo spazio allestito per i bambini 3-12 mesi, permette di garantire loro il soddisfacimento dei bisogni di cura in un rapporto esclusivo con l'educatrice di riferimento. Angoli con tappeti morbidi alternati da stuoie e con mobili primi passi permettono di sperimentare il desiderio di movimento. Le proposte che vengono lasciate a disposizione permettono al bambino di conoscere ed esplorare attraverso i sensi: sonagli, sacchetti tattili e sonori, il cesto dei tesori, strumento principe dell'esplorazione sensoriale che diamo a disposizione dei bambini. Il cassetto euristico e altre forme di sperimentazione di materiale comune permettono al bambino di associare diverse tipologie di oggetti tra loro e di scoprirne la relazione. I travasi aiutano il bambino a sviluppare capacità di motricità sempre più fine, passa dal grande travaso della cassetta a terra, di farina gialla o altri semi naturali, a quello dove si sperimentano le prime forme di misura di pieno e vuoto oltre che di relazione spaziale di dentro e fuori. Il movimento e la capacità di accedere liberamente alle proposte che suscitano interesse, permette al bambino di trovare costantemente risposta al bisogno di esplorazione e sperimentazione. I bambini piccoli hanno l'opportunità di avere momenti esclusivi con l'educatrice per il pranzo e il cambio.

I principi cardine del progetto dell'asilo nido gestito da LOGOS rispondono al bisogno del bambino di costruire se stesso e la propria personalità grazie alla presenza costante e coerente dell'adulto che agevoli una strutturazione dello spazio perché raggiunga autonomie e indipendenze. In quest'ottica i diversi momenti di cura che caratterizzano la quotidianità delle routine del nido, diventano fonte di una vera e propria forma di fare attivo del bambino: assumono pertanto un essenziale e unico modo di fare attività "creativa", nella declinazione montessoriana del bambino maestro e padre dell'uomo.

Accoglienza mattutina. L'obiettivo di questo momento è quello di favorire una separazione serena del bambino con l'adulto di riferimento che lo accompagna. L'ambiente è quindi, pensato e organizzato con cura, l'Educatrice in accoglienza conosce il modo personale ed unico che ciascun bambino utilizza per separarsi, rispettandone i tempi differenti. L'Educatrice è, sia per i bambini, sia per i genitori una presenza stabile, conosciuta, un primo punto di riferimento al mattino. Grande attenzione viene prestata a che il protagonista in questa situazione così delicata sia sempre il bambino, coi suoi tempi, i suoi bisogni e la lettura attenta e accogliente delle sue diverse modalità espressive e comunicative. Spesso i bambini faticano a salutare mamma e papà: una volta interiorizzata la continuità e la ripetitività di come è organizzata la loro giornata sanno che varcando la porta del nido spetta loro un tempo indefinito in cui staranno lontani dalle loro figure di riferimento più care, i genitori. Perciò posso esprimere dubbi, desideri di prolungare il tempo del saluto mettendo in atto strategie che a volte disorientano l'adulto. In queste situazioni diventa fondamentale la stretta collaborazione dei genitori con l'Educatrice che accompagna a verbalizzare ciò che accade e a legittimare, perciò contenere, l'emozione del bambino. Ciò avviene principalmente per i bambini più grandi, che sviluppano più velocemente questa consapevolezza e creano di allenare in ogni momento è in ogni occasione le competenze comunicative e relazionali che stanno costruendo: è perciò necessario garantire loro un ambiente e tutte le accortezze necessarie perché questo momento sia "ordinato", si ripeta il più possibile nel tempo allo stesso modo, con le stesse persone, nello stesso spazio, perché il bambino possa consentire al bambino di prevedere cosa accadrà e di imparare, sostenuto dagli adulti, a come affrontarlo e gestirlo. Una volta arrivati tutti i bambini di ciascun gruppo si condivide il momento del saluto di inizio giornata al nido: l'occasione in cui i bambini si riconoscono, si elenca chi c'è e chi manca ed è occasione di formazione del riconoscimento del sé.

Frutta e Pranzo. Il pranzo rappresenta per un bambino piccolo, non solo l'aspetto alimentare, ma anche il soddisfacimento di bisogni profondi relativi alla conoscenza, all'accettazione, alla relazione, alla sintonizzazione emotiva. La modalità di ciascun bambino di mettersi in relazione con il cibo e di conseguenza con la persona che lo nutre, non è dipendente solo dall'età del bambino. Il progetto personalizzato prevede che il ruolo educativo sia capace di leggere e decodificare cinque domande fondamentali, le cui risposte permettono di mettere al centro il bambino fino a quando lo stesso non avrà raggiunto un grado minimo d'autonomia che gli consentirà di affrontare il pranzo insieme agli altri. L'Educatrice è chiamata a rispondere a: quando, quanto, dove, cosa, come e chi. Questo atteggiamento guida anche i momenti dello spuntino mattutino e della merenda pomeridiana. L'utilizzo di strumenti di vetro e ceramica, l'accompagnamento al loro uso adeguato alle competenze di ciascuno consente ai bambini di raggiungere l'autonomia nella gestione di questi momenti e del soddisfacimento di questo bisogno. Inoltre, i bambini all'interno del loro percorso di sviluppo arrivano a collaborare attivamente nella preparazione di questo momento, che nasce come momento privilegiato in un rapporto uno ad uno diventa un prezioso momento di condivisione.

Igiene personale. Il cambio è un momento di contatto e di forte intimità, che permette un rapporto uno a uno cui l'Educatrice di riferimento deve dedicare un tempo adeguato. È in questo momento che il rapporto privilegiato tra Educatrice e bambino, dialoga; è questo il dialogo che aiuta a crescere la relazione tra il bambino e l'Educatrice. Per i bambini più grandi, il momento del cambio, offerto con una modalità che non prevede l'assemblamento davanti a lavandini o ai piccoli water con una voce sovrastante che dà indicazioni sempre maggiormente restrittive, è un'importante esperienza delle proprie capacità di conoscenza del proprio corpo e del controllo dei suoi bisogni. I bambini che via via imparano a spogliarsi, a riporre in modo ordinato i loro abiti, a lavarsi e pulirsi con piacere, sono la nostra quotidiana esperienza.

Il sonno. Anche in questo caso, per rispondere in modo personale ai bisogni dei bambini, riteniamo la definizione dello spazio il primo passo per evidenziare un approccio che concentra molto del suo pensiero alla cura dell'allestimento di ogni ambiente, ai materiali presenti negli ambienti, alla selezione degli oggetti. Il momento del sonno si concretizza in quella che noi definiamo lo spazio del riposo. Un rituale di avvicinamento al sonno, che eviti le situazioni eccitanti e favorisca invece un'attenuazione delle stesse, permette al bambino di cogliere che il momento del riposo sta arrivando e all'Educatrice di riferimento di proporre via via ai più stanchi il lettino. Così come l'addormentamento avviene spontaneamente e non per tutti insieme, anche il risveglio non può avvenire per tutti contemporaneamente. A mano a mano che un bambino si sveglia sarà invitato ad alzarsi e a raggiungere l'Educatrice in bagno o in sala. I più restii ad uscire dal sonno verranno lasciati a dormire ancora un poco, cercando tuttavia di evitare che entrino in un nuovo "ciclo". Una carezza, una musica leggera li aiuteranno ad un risveglio sereno.

Il congedo. Come al mattino il bambino va aiutato a separarsi dal genitore e a stabilire un legame con l'Educatrice, così si deve favorire il processo inverso. Un ambiente appositamente organizzato, qualche attività particolare, una situazione non disturbata, aiutano i bambini che restano fino alla chiusura. Il nostro interesse è che il bambino stia bene, pertanto, il congedo è un momento cui dedicare molta attenzione. I bambini che rimangono più a lungo non vanno esposti alle continue entrate e uscite dei genitori. Ogni volta che il campanello suona e la porta si apre, l'attesa, poi delusa si rinnova. Occorre, dunque, organizzare questo momento con attenzione.

Nel nostro progetto di Asilo Nido il bambino viene messo nelle opportune condizioni per poter condurre la sua personale ricerca e per poter scegliere liberamente quanto, come, con cosa e con chi giocare, all'interno di un ambiente che lo protegga senza soffocarlo, governato da pochi ma chiari limiti e confini. Il ruolo dell'adulto, quindi, non è "far giocare" il bambino ma operare un intenso lavoro di regia, che nasce dall'attenzione rivolta a ogni singolo bambino e che sappia offrire in modo indiretto occasioni per esercitare la propria azione sul mondo, traducendo il pensiero in azione e in parola poi. L'Educatrice è il ponte tra il bambino e l'ambiente e il traduttore delle esperienze e dei vissuti.

Presentiamo le principali proposte di gioco in relazione alle differenti fasi dello sviluppo.

**3-12 mesi.** È la FASE SENSORIALE, di sviluppo dell'intelligenza sensorimotoria, in cui i bambini apprendono il mondo attraverso la bocca, i sensi, e le mani. Quando il bambino inizia a controllare il movimento degli arti superiori e acquisisce il controllo delle mani, porta tutti gli oggetti alla bocca, che riconosce temperatura, forma, struttura e consistenza dei materiali; attraverso la lingua passano messaggi elettrici che arrivano al cervello e in questo modo il bambino scopre il mondo e le sue differenze. Parallelamente si sviluppano tutti i sensi e la percezione è simultaneamente coinvolta, pervadendo fisicamente il bambino. In questa fase è necessario permettere al bambino di arricchire tutti i suoi sensi e il bagaglio di conoscenze. Il centro della proposta di gioco è l'offerta di materiali sensoriali diversificati e prevalentemente "naturali", scelti con cura, capaci di arricchire la sensibilità del bambino. Il cestino dei tesori contiene oggetti di differenti materiali (ceramica, metallo, legno, plastica), consistenza (duri, morbidi), colore, odore, peso e fattura (lisci, ruvidi). All'interno di questa fase, in particolare tra i 6 e gli 8 mesi, sono necessarie condizioni in cui i bambini possano sperimentare diverse posizioni per rotolare o girarsi. Non appena l'Educatrice scorgerà i primi tentativi di gattonamento e poi di passaggio alla posizione eretta, favorirà questa nuova conquista, facendo molta attenzione a non forzare o sollecitare eccessivamente ma a rispettare i tempi del singolo bambino ma allestendo spazi con mobili e appigli adeguati.

**12-24 mesi.** Nel secondo anno di vita si conclude la fase del rapporto simbiotico con la madre e il bambino inizia ad interessarsi alle altre relazioni, in primis quella tra gli oggetti, spostando la sua attenzione dalle qualità dei materiali (caldo, freddo, morbido, ruvido) alle relazioni tra gli oggetti. In questa fase viene sollecitato il gioco euristico, che nutre il bisogno di sperimentare le diversità dei materiali e le loro numerose connessioni. Il materiale a disposizione è differente e può essere preparato a terra o radunato in un cassetto in cui i bambini possono entrare. Il bambino può infilare e sfilare, aprire e chiudere, riempire e svuotare e, quando la deambulazione si farà più sicura, spingere e trainare, salire e scendere, lanciare e riprendere. In particolare, verso i 20 mesi il bambino scopre di avere delle competenze e comincia a combinare tra loro sequenze complesse le diverse azioni di cui è ormai sicuro; alcuni esempi di combinazioni di abilità raggiunte sono svestirsi e vestirsi, lavare un oggetto, lavarsi le mani, spalmare, manipolare. A quest'età i bambini si sperimentano nelle prime attività costruttive e nella manipolazione di materiali naturali come l'acqua, la sabbia o la creta, che offrono nuove possibilità di esplorazione. Gli oggetti che i bambini avranno a disposizione saranno: costruzioni, da sovrapporre o incastrare in modi diversi; infili con scatole e contenitori diversi (abachi, ago fisso e mobili); incastri di ogni tipo e forma (piani, solidi, ricostruzioni di immagini, puzzle); attività di divisione, ordinamento, classificazione e abbinamento di suoni, odori, forme, sapori, pesi. Particolare attenzione verrà data alle immagini, scelte con cura e intenzionalità dall'Educatrice, che il bambino troverà nell'ambiente, appese a sua altezza sulle pareti o a portata di mano nelle raccolte.

**24-36 mesi.** In questo periodo la curiosità per il rapporto tra le cose si affianca all'attenzione per gli strumenti che modificano il mondo esterno e che il bambino vede utilizzare dagli adulti; è, quindi, il momento del gioco di imitazione, infatti vengono proposte attività di vita pratica, come preparare la tavola, tagliare verdura, frutta o pane, spremere gli agrumi, macinare il caffè, lavare i panni e stenderli, lavare la bambola. Queste attività sono fondamentali poiché lavorano sulla capacità di controllo del proprio movimento sulle cose, stimolano la formazione dell'autostima e l'acquisizione della sicurezza. In contemporanea continuano tutti i filoni di attività delle fasi precedenti, opportunamente resi più complessi: attività di infilo, travaso, costruzione, manipolazione, gioco con l'acqua, taglio e incollo di vario tipo, ricomposizione. Il gioco con i materiali naturali evolverà verso varie attività imitative e simboliche o che promuovano lo sviluppo del linguaggio con libri, immagini e prime tombole. Per quanto riguarda il movimento, la conquistata stabilità dell'equilibrio permetterà ai bambini di trovare sempre nuovi stimoli nell'ambiente, esplorando lo spazio e utilizzando teli, tubi, stoffe e pedane. Lo sviluppo del linguaggio a questa età richiede che l'Educatrice faccia particolare attenzione alla conversazione e al dialogo, incoraggiando i bambini ad esprimersi, ascoltare, rispondere alle domande, e proponga attività di arricchimento verbale attraverso le Nomenclature, appaiamento di foto o di figure stampate e la lettura di libri. Per soddisfare il bisogno dei bambini di trovare ordine nell'ambiente, le diverse attività vengono organizzate in spazi definiti e laboratori tematici:

- Laboratorio dell'acqua: sperimentazione, grande travaso, travaso fine e con diversi strumenti a tavolino, lavaggio dei piatti, lavaggio della bambola, lavaggio dei panni, pulizia dei pavimenti, pulizia di tavoli e vetri.
- Laboratorio di scrittura e pittura: matita, penna, pastelli a cera, matite colorate, gomma e temperino, lavagne e gesso, foglio nero matita bianca, pittura con tempere in piedi, acquerelli a tavolino, timbri.
- Laboratorio di taglio e incollo: strappo della carta, taglio a frangia, taglio della striscia e della striscia segmentata, ritaglio del cerchio; grande incollo di materiale di recupero e naturale, incollo fine di forme, dentro e fuori, di corrispondenze, di genere di immagini.
- Laboratorio dei travasi: grande travaso di esperienza sensoriale a terra, di sperimentazione in piedi, travaso fine con materiali e strumenti diversificati a tavolino.
- Laboratorio di vita pratica: vassoio dello schiacciare i cracker; vassoio dello sfogliare il rosmarino; vassoio dell'affettare carota, zuccina, banana, pane; vassoio dello schiacciare la patata; vassoio dello spremiagrumi; vassoio del macinino del caffè.
- Laboratorio di manipolazione: vassoio della crema, primo e secondo vassoio della schiuma, banco della pasta di pane con diversi strumenti secondo la tassonomia, banco del cremor tartaro.

Il giardino è organizzato per permettere ai bambini e alle bambine di seguire e soddisfare bisogni ed interessi. Strutture stabili e fisse consentono di sperimentare le altezze attraverso il salto, la scivolata dallo scivolo che fa vivere l'esperienza della velocità insieme alla possibilità della corsa negli spazi aperti ed estesi. Le zone d'ombra create dalle piante presenti e dall'edificio stesso, consentono di creare zone tranquille dedicate al relax ma anche a momenti di condivisione e scoperta del mondo attraverso letture di libri scelti ad hoc. Altri angoli offrono la possibilità di scavare, travasare, sperimentare attività con l'acqua e con la terra oltre che con tutto ciò che la natura offre. Altra caratteristica che contraddistingue la vita all'aperto negli spazi del nido è l'utilizzo di materiale di recupero che trova nuova vita e nuovi modi di essere utilizzato in funzione delle esigenze dei bambini. Esso diventa materiale educativo sotto diverse sfaccettature: riciclo, riuso, creatività, connessioni logiche. Tutto ciò studiato e progettato sulla base dell'osservazione delle competenze dei bambini, delle potenzialità del materiale a disposizione e del coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione di proposte adeguate in una ottica di condivisione dei possibili rischi ma che non sia fonte di pericolo (direttiva CE 2009/48 ALLEGATO 1 al punto 10.1.13).

Periodicamente i bambini e le bambine che hanno raggiunto le competenze adatte e secondo modalità differenti in base alla fascia di età, escono dai confini del nido per esplorare il mondo circostante e il territorio in cui vivono, per conoscerlo ed imparare ad orientarsi oltre che per avere ulteriori opportunità educative.

La metodologia che sostiene questo approccio utilizza precisi strumenti:

- l'educatrice di riferimento
- l'osservazione
- il lavoro di équipe

L'educatrice di riferimento si occupa dei momenti di cura quotidiani del bambino che secondo l'esperienza di Emmi Pikler, consente al bambino e alla famiglia di creare una relazione significativa e di fiducia. L'educatrice di riferimento segue il bambino e la famiglia sin dall'ambientamento: accoglie la coppia bambino-genitore al nido e segue questa fase così delicata collaborando con il genitore nella definizione dei tempi e delle modalità di cura. In seguito, è disponibile per colloqui individuali con i genitori al fine di condividere il processo di crescita. L'educatrice si occupa di un gruppo ristretto di bambini e delle loro famiglie garantendo momenti di attenzione e condivisione specifici; cura la compilazione e l'aggiornamento della cartella personale

del bambino, e si accerta che per competenza, anche il personale di cucina e di supporto, siano aggiornati di eventuali informazioni essenziali per il benessere del bambino al nido.

L'osservazione dei bambini richiede una posizione oggettiva, traguardo non veloce e facile da raggiungere poiché richiede molto allenamento; l'educatrice deve trovare le proprie strategie per distanziare da sé i vissuti personali e guardare verso l'Altro, bambino-genitore, senza proiettare nessuna delle proprie emozioni. La formazione e la supervisione continua allenano, potenziano, sviluppano e sostengono la tensione verso la posizione di oggettività. Questa funzione di osservazione si realizza fin da quando l'Educatrice e la coppia dei genitori s'incontrano la prima volta; prosegue durante i delicatissimi giorni dell'ambientamento e prosegue, poi, in modo sistematico durante tutto il corso dell'anno; queste osservazioni, annotate nei quaderni personali dei bambini e nelle schede dei fascicoli, costituiranno elementi preziosi di conoscenza del bambino e documenteranno l'inizio della sua storia al nido. La registrazione dell'evoluzione di ogni bambino del gruppo di riferimento della singola educatrice consente di definire e apportare gli adeguati accorgimenti sull'ambiente e sulle modalità di accesso ad attività specifiche o allestire nuovi laboratori esperienziali.

L'équipe educativa è uno strumento prezioso di condivisione, di verifica e di progettazione. Attraverso le riunioni di équipe sono monitorate le differenti fasi di crescita dei bambini, sono rilevate le competenze, i bisogni, i progressi e le eventuali criticità. Le équipe sono di differente natura e hanno obiettivi diversificati:

- équipe di coordinamento tra coordinatrice ed educatrici di sala
- équipe di coordinamento tra coordinatrici e educatrici di nido
- supervisione pedagogiche e cliniche con professionisti specializzati

Di ogni équipe e supervisione sono stesi i verbali. Ciò consente di aggiornare continuamente le linee pedagogiche del nido, con riferimento specifico all'evoluzione delle individualità di ciascun bambino.

L'alimentazione ha una funzione fondamentale nel percorso di crescita del bambino e costituisce uno strumento importante per lo sviluppo di molti aspetti della vita dell'individuo adulto. Il Nido accoglie i bambini in un periodo durante il quale lo sviluppo psicomotorio e la crescita sono molto rapidi e sono influenzati da diversi fattori, fra i quali l'alimentazione, che riveste un ruolo fondamentale sia da un punto di vista strettamente nutrizionale sia da quello relazionale. Lo svezzamento e più in generale l'alimentazione di un bambino, sono un momento importante e delicato: gli adulti che gli propongono cibo

sono responsabili del suo futuro approccio ad esso, non solo dal punto di vista salutare, ma anche culturale e sociale; è un importantissimo momento educativo, in cui ciascun bambino forma il proprio gusto, che gli servirà per scegliere alimenti salubri o meno anche a seconda di cosa, sin dallo svezzamento, e nei successivi primi anni di vita, gli verrà offerto. I bambini osservano gli adulti: quando scelgono le materie prime, come vengono preparate, come vengono loro proposte. Le attuali conoscenze scientifiche mettono in evidenza l'estrema importanza dei primi 1000 giorni di vita per lo sviluppo futuro dell'individuo e del suo stato di salute; in particolare l'alimentazione corretta concorre alla riduzione del rischio di insorgenza nell'età adulta di malattie croniche quali ad esempio malattie cardiovascolari, obesità, diabete, tumori. L'alimentazione è per un bambino piccolo un momento relazionale molto forte; in gioco ci sono diversi aspetti emotivi da ricollegare alla relazione con l'adulto. Il periodo dello svezzamento, in cui vi è la convivenza fra seno, biberon e pappa, delinea la separazione tra mamma e bambino il quale si proietta verso una indipendenza nutritiva che necessita di parole e gesti affettuosi, di tempi lenti. Dal calore del seno materno e delle braccia dell'adulto, il piccino passa al cucchiaino, ad una posizione diversa, che non contempla più il contenimento rassicurante dell'abbraccio: il nutrimento non può essere limitato alla somma delle sostanze di cui l'organismo ha bisogno, ma deve avere anche quella connotazione impalpabile del calore umano che passa attraverso la cura, l'attenzione, il modo in cui si offre cibo al bambino. All'interno dell'asilo nido la continuazione dell'allattamento è sostenuta: sono individuate idonee procedure per la gestione delle varie fasi operative inerenti la preparazione, la conservazione e la somministrazione di latte materno e di formula, compresa la pulizia dei materiali utilizzati e sono seguite puntualmente adeguate indicazioni igieniche definite dagli appositi protocolli. Passare da una dieta esclusivamente latte a una a base di altri cibi, può e deve essere un piacere: piacere di toccare, manipolare, assaggiare, gustare, annusare, che nasce dalla inconscia modalità del bambino di conoscere attraverso i sensi, di esplorare ciò che ha intorno attraverso il movimento e l'uso delle mani; attraverso la scoperta delle sue nuove capacità che gli consentono di entrare in relazione con l'ambiente che lo circonda. Il momento del pasto e le occasioni di spuntini e merende possono diventare un laboratorio caldo e vitale in cui il cibo diventa strumento di sperimentazione motoria e comunicativa, in un ambiente rassicurante, ordinato e organizzato. Per favorire la naturale predisposizione dei bambini a conoscere attraverso i sensi e fornire loro la possibilità di individuare e distinguere i diversi sapori, le ricette proposte sono semplici, poco elaborate ma gustose. Per stimolare il gusto del bambino e nell'ottica di promuovere il consumo di verdura e frutta già dalla primissima infanzia, si offrono, a lato della pappa, assaggi di verdura cotta e passata. Per i più grandi si offrono le porzioni ben distinte e separate per assicurare una conoscenza reale dei diversi alimenti, in particolare frutta e verdura, per come sono in natura e come risultato della loro lavorazione: questo aspetto viene ulteriormente sostenuto attraverso la cura di un orto presente nel giardino del nido. Proprio per la valenza educativa del pasto, è importante attuare strategie e monitorare che il bambino riesca a instaurare e sviluppare un buon rapporto con ciò che consuma: offrire una grande varietà di alimenti, senza costrizioni e in un ambiente sociale positivo, è il modo migliore per stimolare il bambino a seguire corrette abitudini alimentari. Il momento del pranzo è parte integrante del progetto educativo dell'asilo nido e tiene conto degli aspetti relazionali tra bambini e adulti. È un momento di cura imperniato nei gesti e che richiede un alto contenuto di relazione; necessita dell'interdipendenza dei soggetti e contemporaneamente, da parte di chi lo svolge, di conoscerne e valutarne i confini evitando l'aiuto inutile. Ogni gesto di educazione e cura suscita soddisfazione non solo del bisogno ma anche di conoscere se stesso, di imparare ad autoregolarsi, di alimentare la creatività e la voglia di fare. In questo contesto di cura è bene considerare il pasto nelle sue dimensioni fisiche, ambientali, organizzative ed emotive, e considerare questo momento come una vera e propria attività: i bambini consolidano il ritmo regolare dei pasti, la corretta postura a tavola, l'igiene delle mani; la presenza di altri bambini può rappresentare un forte stimolo perché vedere mangiare un determinato alimento spinge all'imitazione. Affinché i bambini imparino come stare a tavola e tutto ciò che è ad esso connesso, occorre che vengano organizzate attività che abbiano il fine di insegnare come si prepara il momento del pasto, mettere la tovaglia, apparecchiare, usare posate, piatti e bicchieri; attività in cui si "assorba" il senso dello stare a tavola: è fondamentale che al bambino vengano proposti oggetti adeguati secondo materiali e misura, luoghi tranquilli e spazi pensati, tavoli e sedie a misura, accessibili e orientanti. Sullo sfondo dei periodi sensitivi che attraversano lo sviluppo del bambino, i criteri montessoriani della "libera scelta" in cui i limiti chiari e orientanti predisposti dall'adulto consentono al bambino di ripetere e concludere secondo i propri ritmi, del "non sostituirsi" al bambino a favore di una predisposizione degli strumenti e dell'ambiente che risponda alla richiesta "aiutami a fare da solo", sono i punti cardine perché al nido si progetti un momento del pranzo "a misura di bambino". Il pranzo esige molta pacatezza e tranquillità di rapporti fra i bambini e l'educatrice. Nei primi mesi il bambino ha bisogno di continuità nelle impressioni sensoriali, nelle esperienze e nei ritmi quotidiani: ha bisogno di ordine. Occorre prestare attenzione ad agevolare la partecipazione attiva del bambino lasciandolo libero di agire: scegliere quali pezzetti di cibo prendere tra le poche proposte diversificate nel piatto oppure osservare mentre si compone il piatto unico con gli ingredienti ben visibili e riconoscibili secondo una sequenza che nel corso del tempo permette di costruire un ordine interiore, cognitivo. Un insieme di alimenti schiacciati e cibi a pezzettini da afferrare con le mani, oltre al piacere sensoriale, di fare e scoprire la trasformazione della materia, rinforza la mano e le dita nell'esercizio della prensione, permette di familiarizzare con i diversi tipi di alimenti e di affinare il senso del gusto. Il bambino è un "buongustaio" e i suoi sensi sono attivi e apprezzano i colori, le forme, i profumi del cibo, diventa perciò importante che le ricette siano variate e saporite e che conservino l'integrità dei gusti. Preparare l'ambiente e mantenere un clima quieto che rassicuri i bambini con un'attenzione individualizzata in cui svolgere tutto con calma, significa metterli nelle condizioni di fare da soli tutto ciò che è loro possibile segnando le tappe della progressiva conquista delle diverse indipendenze. L'ordine secondo cui avvengono i momenti di cura permette di sperimentare la regolarità di un prima e di un dopo, di pre-vedere le sequenze delle azioni accettando più facilmente i tempi pur brevi di attesa. Il senso di conclusione, ordine e azione compiuta vengono confermati dalla ripetitività nella quotidianità. Lo scambio di sguardi durante i pranzi dei piccolissimi, le parole nominate in associazione agli oggetti presenti a tavola e le chiacchierate che nascono durante il momento conviviale tra i commensali più grandi, rendono il momento del pranzo un ambiente carico di occasioni di assorbimento e acquisizione di competenze linguistiche. Inoltre, le regole che rendono il pranzo un momento tranquillo e piacevole costruiscono il senso dello stare insieme e del rispetto per gli altri.

La cura personale. Educare alla conoscenza e alla cura del proprio corpo, all'autonomia, scoprire la dimensione dell'intimità, la capacità di ascoltarsi, fare nuove esperienze: sono questi gli obiettivi educativi di largo respiro che si dovrebbero avere in mente. Si ha bisogno di tempo e gradualità, ed è

molto importante il tipo di relazione che si instaura col bambino, l'ascolto dei suoi bisogni e la proposta di diverse esperienze. Quello che noi proponiamo è un approccio centrato sul bambino, che riconosce i bisogni, le caratteristiche e i tempi unici di sviluppo di ogni bambino, con un'educazione che accompagna il bambino sin da quando è in grado di collaborare. Quando si parla di educazione non ci si riferisce solo a "cacca e pipì", ma a tutte quelle attenzioni che si possono mettere in pratica per favorire nel bambino la conoscenza e la cura del proprio corpo e lo sviluppo dell'autonomia. Il cambio del pannolino, il bagnetto, la vestizione possono divenire occasioni, sin dalla nascita, per aiutare il bambino a entrare in contatto con il proprio corpo, scoprendolo tramite le carezze e le cure. Il neonato fa esperienza delle sensazioni corporee (caldo/freddo, asciutto/bagnato) e inizia a muoversi nell'ambiente utilizzando le parti del proprio corpo con sempre maggiore consapevolezza e competenza. Dedicare tempo e attenzione a questi momenti, senza dare al bambino giocattoli con cui distrarsi, ma coinvolgendolo porgendogli pannolino, crema, salviette, così come descrivere con calma quanto accade, mantenendo sempre un positivo e tranquillo contatto visivo in una situazione di intimità, serve a gettare le basi per una relazione profonda con il proprio corpo e quindi con sé stessi, ed è in questo senso anche un'attività propedeutica alla successiva autonomia sferica. Il bambino può iniziare ad intraprendere il delicato passaggio dal pannolino alle mutandine quando diversi processi di sviluppo si sono concretizzati a livello fisiologico, cognitivo, motorio e, soprattutto, emotivo. Il percorso per togliere il pannolino ha bisogno di tempo e dedizione; è bene non fare pressioni, dare il tempo per adattarsi. Per prima cosa, è molto importante aspettare il momento più opportuno. Tutti i bambini sono diversi e imparano al loro ritmo personale. Bisogna stare attenti a cogliere il loro desiderio di indipendenza, per permettere di fare il più possibile da soli, offrendo gli strumenti necessari a conseguire l'obiettivo.

**Il sonno.** Dormire è essenziale per lo sviluppo psicofisico e subisce una trasformazione man mano che il bambino cresce poiché il suo organismo attiva processi di maturazione sia a livello fisico che cerebrale, ponendo le basi per l'apprendimento che avverrà nei giorni successivi. La realizzazione di ritmi sonno-veglia regolari è resa difficile, spesso, dalle molte pressioni a cui sono sottoposti i genitori che devono poter conciliare l'attività lavorativa con la routine quotidiana a casa. Per mamma e papà, poi, "insegnare a dormire" al proprio bambino implica un coinvolgimento non soltanto fisico, ma soprattutto psicoemotivo, perché significa aiutare il bambino stesso ad affrontare il processo graduale di separazione fisica dalla figura di riferimento. Nella nostra cultura occidentale vige l'idea che i bambini piccoli debbano dormire tutta la notte di filato, senza risvegli e per cercare di ottenere ciò si sono diffusi metodi di vario tipo. Pensare che il sonno del bambino sia simile a quello dell'adulto è un'idea molto diffusa ma, allo stesso tempo, sbagliata. Il sonno, infatti, è un fenomeno complesso, che si evolve e si modifica durante la crescita. La scienza evidenzia che il sonno è un fenomeno piuttosto complesso e che possiede una specifica fisiologia, in particolare nell'infanzia. È importante che gli adulti ne siano consapevoli in modo da adottare delle routine e degli atteggiamenti legati al sonno il più possibile in linea con i bisogni dei bambini. Un primo punto riguarda il "come far dormire di più e più a lungo i bambini". Questo obiettivo, che solitamente gli adulti cercano di raggiungere, è però viziato a monte. Proprio per come funziona la fisiologia del sonno, non sta qui la questione. Poiché il sonno favorisce numerose funzioni fondamentali per il sano sviluppo dei bambini, è molto importante che gli adulti rispettino i ritmi di sonno dei piccoli e che quindi li lascino dormire per il tempo a loro necessario, evitando di svegliarli in modo arbitrario, ma lasciando a loro la regolazione del proprio risveglio. Qualora dovesse essere necessario, per qualche motivo, svegliare anzitempo il bambino, sarebbe utile farlo quando egli attraversa fasi di sonno leggero, in quanto essere svegliati durante il sonno profondo è molto fastidioso e suscita irritabilità e nervosismo. Come per la concentrazione, l'apprendimento e il benessere emotivo, anche per il sonno la parola chiave è ordine. Ordine emotivo, ambientale, consentire al bambino di svegliarsi dove si è addormentato, usare un lettino basso per aumentare la libertà di movimento e ridurre ansia e pianti. Ordine degli eventi: creare un rituale dell'addormentamento semplice ma stabile e riproducibile in cui il bambino può cogliere i segnali secondo un ordine temporale, di eventi e azioni che si susseguono e ripetono sempre allo stesso modo.

**L'esperienza in natura** offre diversi vantaggi: di tipo psicologico come il senso di sicurezza e di autoefficacia, benessere e consapevolezza di sé; di tipo sociale, perché offre la possibilità di sperimentare la cooperazione e il rispetto per gli altri, di acquisire competenze comunicative efficaci e di coltivare amicizie; a livello motorio permette di sviluppare abilità, forza e resistenza, equilibrio. L'educazione all'aperto è centrale nei processi di sviluppo del pensiero, della personalità, dell'affettività e della socialità dell'individuo; favorisce l'acquisizione di competenze civiche e sociali. Nel quadro del progetto pedagogico del nido, la progettazione delle esperienze all'aperto non si riferisce soltanto a esperienze che si svolgono in contesti naturali, ad esempio il giardino del nido, il parco, ma anche a proposte dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento, nella sua interezza, del soggetto in formazione, nelle dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale. Anche in questo ambito ci si rifà al pensiero montessoriano e all'importanza della libertà di movimento e sperimentazione evidenziate dal lavoro di Emmy Pikler. Lo spazio esterno, a partire da quello immediatamente disponibile, come ambiente di apprendimento e luogo di vita normale, sostiene il diritto dei bambini e delle bambine ad abitare spazi a contatto con la natura dove possano vivere lo spazio del gioco e del movimento, della socialità e dell'avventura; dove "correre il rischio" significa imparare a valutarlo, assecondare e superare determinate paure, mettersi alla prova ed esprimere emozioni. La natura offre stimoli inattesi o salienti che stimolano l'attenzione involontaria e il senso di meraviglia; la possibilità di allontanarsi dai luoghi che generano fatica mentale; luoghi abbastanza grandi da essere esplorati e fare nuove esperienze; la possibilità di stimolare le inclinazioni naturali dell'essere umano che si sono forgiate nella nostra storia evolutiva, facendo emergere il significato funzionale dei luoghi ed estendendo il campo delle azioni libere. L'obiettivo fondamentale che il progetto pedagogico vede soddisfare nel vivere quotidianamente l'ambiente esterno, è quello di dare libera manifestazione e risposta alla motivazione intrinseca dei bambini e delle bambine al fine di sostenere lo sviluppo della psicomotricità naturale che esercitano nei loro giochi spontanei: il loro sistema neurologico è progettato per essere in movimento. Favorire le esperienze senso-motorie e la conoscenza del mondo attraverso la percezione e le connessioni tra ciò che si sperimenta fuori con ciò che si ha a disposizione dentro, permette di agevolare l'integrazione sensoriale che costruisce le fondamenta sottostanti l'apprendimento e il comportamento sociale. È perciò importante consentire ai bambini e alle bambine di mettere in gioco l'esperienza corporea: salire, scendere, arrampicarsi, strisciare, ecc. nel rispetto dell'ambiente naturale, con le sue caratteristiche. Pensiamo sia fondamentale lasciarli liberi di esplorare un ambiente ricco, consentire loro l'opportunità di potersi sporcare, di nascondersi, arrampicarsi, costruire, scoprire sempre cose nuove, comprendere e sperimentare azioni sicure, movimenti, come l'equilibrio, o esperienze sensoriali diversificate. L'asilo nido condivide con le famiglie il significato della scelta di vivere l'esterno proponendo incontri per aprire un confronto, informare, documentare, incuriosire, fare cultura, esplicitando quali sono i possibili rischi a partire da quelli presenti nel proprio giardino e quelli esterni, per condividere le diverse valutazioni e strategie per ridurli al minimo, tenendo presente l'alto valore educativo del rischio. Onde garantire la possibilità di fare esperienze all'aperto nelle diversità delle stagioni e delle condizioni climatiche si richiede la collaborazione alle famiglie procurando un abbigliamento ed equipaggiamento adeguati.

### **Progetto Pedagogico sull'inclusività**

In concordanza col Progetto educativo, come per ciascun bambino frequentante, viene stilato un progetto individuale che tiene conto anche dei raccordi coi servizi territoriali che contribuiscono alla crescita e al benessere psico-fisico.

Il progetto pedagogico del nido sposa già nelle proprie caratteristiche peculiari, modalità e principi pedagogici generali che mettono al centro le singolarità di ciascun bambino e bambina. Ognuno ha il diritto di vedere rispettati i propri ritmi di crescita e le proprie caratteristiche e particolarità perché diventino risorse per sé e per chi, con loro, condivide l'esperienza della crescita. Vengono quindi garantiti modalità e tempi differenziati laddove necessari, organizzazioni e spazi che si adattano alle esigenze di ciascuno e del gruppo/sezione in cui sia inserito. Le proposte di attività e giochi, dei momenti di condivisione vengono personalizzati. In quest'ottica il progetto che vede includere una persona con bisogni educativi speciali, vede rispettati tempi, modalità e spazi nei diversi momenti della giornata, nelle routine e nelle attività che sono per natura individuali o di piccola condivisione col supporto dell'educatrice. Le routine e l'organizzazione generale possono assumere forme e modalità diversificate in risposta dei bisogni rilevati e delle opportunità da garantire. In sostanza si adottano strategie che consentano il benessere generale del singolo in difficoltà e che di conseguenza ricadono sul gruppo. Per ciascun bambino che presenti disabilità viene redatto un progetto individuale che è desumibile dal "monitoraggio dello sviluppo". Il progetto viene condiviso con la famiglia e la rete degli specialisti coinvolti arricchendolo di ulteriori elementi. Il rapporto educativo viene ricalibrato nei diversi momenti della giornata a seconda delle esigenze riscontrate o si inserisce una figura di supporto in accordo con la rete territoriale. Si stabiliscono un numero maggiore di colloqui con la famiglia al fine di mantenere costanza e coerenza negli interventi e nelle modalità di gestione dei momenti di cura e delle risposte ai bisogni. Si garantiscono sportelli cadenzati di supporto alla genitorialità. Infine, se necessario, vengono opportunamente concordati orari di frequenza diversificati e/o ridotti.

### Progetto continuità

Al fine di accompagnare bambini e bambine nel passaggio alla scuola dell'infanzia in modo graduale e sereno, vengono organizzati, durante il mese di Giugno di ciascun anno educativo, momenti in cui possano chiudere il percorso al nido e proiettarsi ad un ciclo successivo. Viene organizzato un rito di saluto in cui bambine e bambini, coi genitori e le famiglie, concludono il percorso in gruppo, spegnendo simbolicamente la candela che viene quotidianamente accesa per accompagnare la giornata al nido. In questo momento, inoltre, viene consegnata alle famiglie la cartelletta coi lavori e la documentazione del percorso di crescita. I bambini si salutano chiamandosi per nome e viene loro affidato un seme da inserire nel cestello che porterà con sé un palloncino in cielo. Si restituisce alle famiglie, in colloquio individuale, la verifica del percorso fatto al nido, delle competenze acquisite, ma in particolare, si analizzano insieme a loro il temperamento del bambino e i tratti caratteriali, al fine di individuare tutte le strategie che nel tempo sono state osservate come funzionali ad affrontare serenamente i cambiamenti; si evidenziano, infine, quali sono le modalità predilette di interazione. Si concorda con la famiglia quanto e cosa riportare alle insegnanti della scuola dell'infanzia prescelta. Alla luce di quanto condiviso si organizza, in prima battuta, un momento osservativo delle insegnanti presso il nido, per poi ritrovarsi in un incontro, per analizzare quanto osservato e rimandare informazioni utili ad agevolare la conoscenza del bambino atta a creare una situazione ottimale di accoglienza alla scuola dell'infanzia. Allo stesso tempo si illustrano anche le competenze raggiunte e le modalità funzionali alla costruzione della relazione. Alla fine del mese di Giugno, prima della chiusura della scuola dell'infanzia, si accompagnano i bambini insieme alle educatrici del nido ad una visita della classe in cui verranno inseriti per un momento di gioco condiviso. In questa occasione i bambini e le bambine portano la propria fotografia con la coccinella col nome che li ha accompagnati per tutto il percorso dell'asilo nido. A Settembre, le educatrici del nido sono costantemente disponibili per riscontri e aggiornamenti con le insegnanti della scuola dell'infanzia.

Durante l'anno l'asilo nido si rende promotore di incontri tematici o colloqui individuali, all'interno dello Sportello di supporto alla genitorialità, per sostenere le famiglie nella scelta della scuola dell'infanzia, promuovendo e pubblicizzando gli open day delle Scuole presenti sul territorio.

## 19. SERVIZI ULTERIORI

All'interno del Nido sono attrezzati spazi per la lavanderia piana, sicché la gestione della disponibilità di lenzuola, coperte, asciugamani, tovaglie è interna. Anche i pannolini per il cambio dei bambini sono forniti dal nido.

LOGOS riserva grande attenzione al progetto legato all'alimentazione al nido che è parte integrante del progetto pedagogico, avvalendosi della collaborazione di una nutrizionista che segue assiduamente la preparazione dei menù per favorire un buon approccio al cibo. La cucina interna si occupa della preparazione dei pasti, in base ad un menù che si ispira ai dettami delle Linee Guida regionali, esposto in bacheca. Essa si occupa anche dell'acquisto e gestione delle derrate alimentari, con priorità ad esercenti del territorio. A richiesta, vengono predisposte diete speciali. Seguono le tabelle con indicazione di una settimana tipo, specificando che il menù ha una rotazione di quattro settimane.

**ALLEGATI**

Calendario Anno Educativo 2024/25

Tabella delle Rette di frequenza secondo le fasce ISEE

Menù Estivo ed Invernale

Customer Satisfaction a.e. 2023/24

Piano di miglioramento della qualità del servizio

Autocertificazione/Piano formativo 2024/25

Programmazione pedagogica 2024/25